

2.3.1

Lande alpine e boreali

Alpine und boreale Heiden

Alpine and boreal heaths

Codici habitat:

Natura 2000: 4060

Corine: 31.31, 31.4

EUNIS: F2.21, F2.22, F2.27, F2.28

Inquadramento generale

Questo tipo di habitat è certamente tra i più diffusi e ben rappresentati in tutto il territorio altoatesino, poiché include le formazioni arbustive subalpine e alpine dominate da ericacee e ginepro nano. Esso comprende, infatti, le formazioni con arbusti nani, dai rodoro-vaccinieti acidofili a quelli basifili e ai tappeti di azalea nana, dalle formazioni a ginepro nano (con *Genista radiata* nei versanti più caldi) a quelle dei crinali ventosi o con *Arctostaphylos*. In mancanza di altri habitat meglio distinti (che l'allegato I della direttiva e il manuale interpretativo non contemplano), si dovranno riferire a questo codice anche altre formazioni arbustive, più igrofile e fresche, ma spesso associate topograficamente alla formazione climacica di arbusti nani, che nelle Alpi, anche in zone interessate da insediamenti antropici, è sempre ben riconoscibile. Essa occupa, infatti, una estesa fascia altitudinale, compresa fra il limite della foresta e le praterie primarie di quota più elevata ma, in stazioni con microclimi particolari, si riscontra anche a quote assai più basse. In generale lo sviluppo della brughiera ad ericacee viene contrastato solo nelle aree più intensamente pascolate. Gli stadi a netta dominanza di *Dryas octopetala*, in particolare sui substrati calcareo-dolomitici, vanno riferiti a 6170.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

L'habitat include numerose diverse associazioni. In particolare tutte quelle della classe *Loiseleurio-Vaccinietea*, con le tre alleanze: *Loiseleurio-Vaccinion*, *Rhododendro-Vaccinion* e *Juniperion nanae*. Anche gli stadi arbustivi dell'ordine basifilo *Rhododendro hirsuti-Ericetalia carneae* (a volte collegati con le praterie alpine su calcare, 6170) possono esservi riferiti. Formazioni miste con pino mugo e rododendro ferrugineo possono pure essere associate a questo tipo, sicuramente tra i più articolati e ricchi per la varietà di comunità vegetali. Più problematica è la possibilità di riferire a questo tipo le formazioni subalpine ad ontano verde, più esigenti in umidità. A volte esse ospitano pure apprezzabili popolamenti di rododendri e mirtilli e, quindi, con un'interpretazione più estensiva, si potrebbe accettare tale approssimazione, in difetto di alternative.



Fig. 15:
Vaccinium
gaultherioides

a sfalcio di difficile accessibilità. La brughiera ad ericacee può ospitare, alle quote più basse, specie arboree (larice, abete rosso, pino cembro) ma si tratta sempre di alberi isolati; in caso contrario, infatti, l'habitat di riferimento sarebbe quello dei boschi di conifere (9410 o 9420).

Specie tipiche (C = calcare; S = silice)

dominanti: *Arctostaphylos uva-ursi*, *Erica carnea* (C), *Genista radiata* (C), *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Loiseleuria procumbens* (S), *Rhododendron ferrugineum*, *Rhododendron hirsutum* (C), *Rhodothamnus chamaecistus* (C), *Vaccinium gaultherioides*.

caratteristiche: *Arctostaphylos alpinus* (C), *Diphasiastrum alpinum* (S), *Empetrum hermaphroditum* (S), licheni dei generi *Cetraria* e *Cladonia*.

altre: *Alnus alnobetula*, *Calluna vulgaris* (S), *Huperzia selago*, *Lycopodium annotinum*, *Pinus mugo*, *Rhodiola rosea* (!), *Salix hastata*, *Salix helvetica* (S), *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis-idaea*. Spesso importante la copertura muscinale.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

In linea generale si tratta di formazioni stabili e relativamente poco vulnerabili in quanto non soggette a particolari forme di utilizzazione del suolo (pastorizia marginale), se non in modo sporadico, incidentale. Queste formazioni arbustive sono spesso favorite dalla diminuzione del carico pascolante.

Località caratteristiche

In tutti i parchi naturali e biotopi di alta quota tra i (1.600) 1.800 e 2.400 m.

Dinamismo naturale

Le formazioni a ericacee nane rappresentano spesso l'espressione climacica della fascia subalpina superiore e, pertanto, in assenza di perturbazioni antropiche o di variazioni climatiche sensibili, sono destinate a non subire modificazioni. In altri casi esse sono favorite dalla persistenza di fattori che condizionano l'evoluzione del suolo (ad esempio sui crinali e versanti esposti gli aspetti a *Loiseleuria* o ad *Arctostaphylos*, oppure l'empetro-vaccinieto in stazioni fresche e suoli molto acidi). Le formazioni a *Genista radiata*, poco comuni in provincia, sono spesso il risultato dell'abbandono di prati

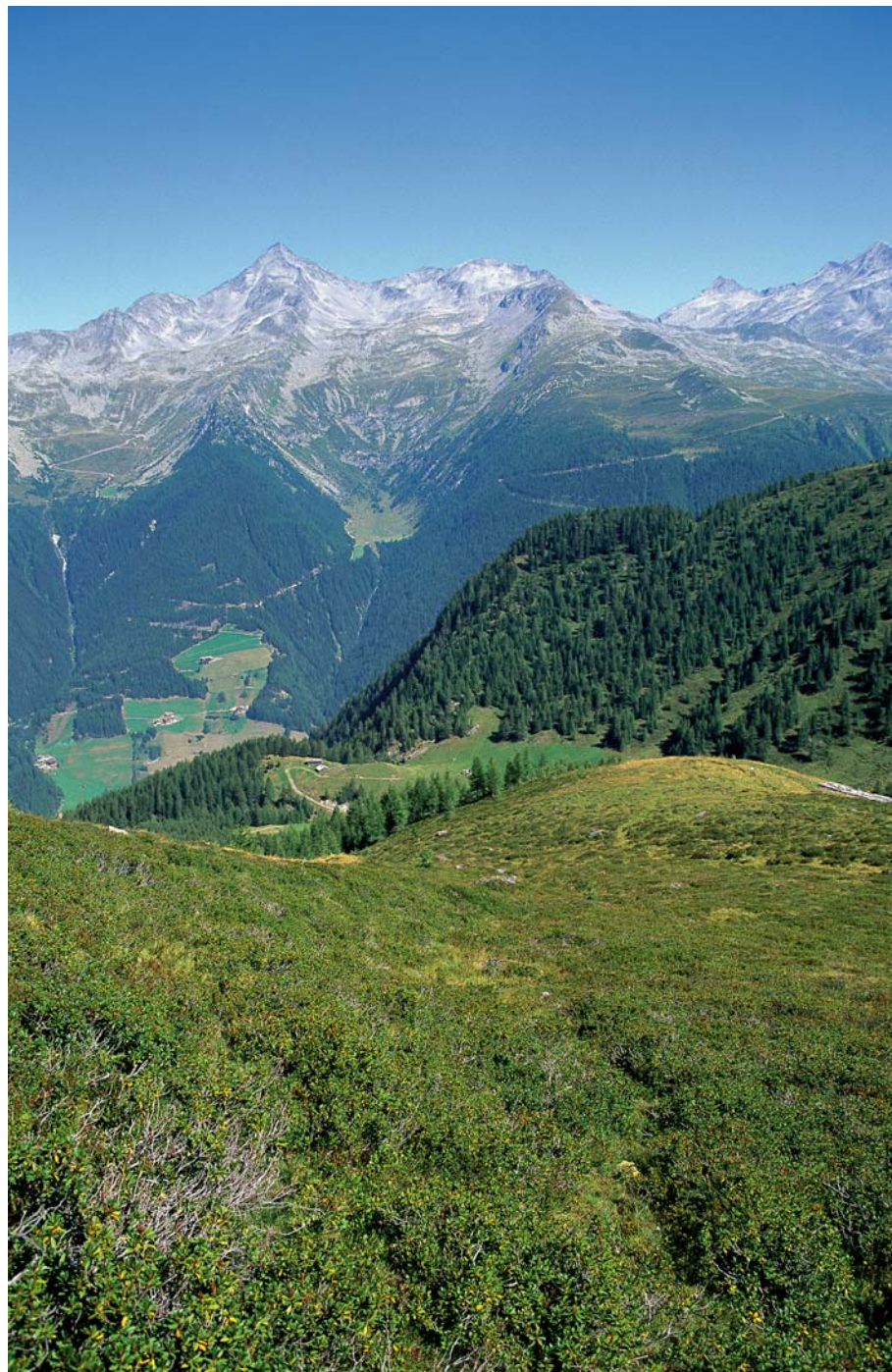


Fig. 16:
*Parco Naturale
Vedrette di Ries-
Aurina,
Valle Poinland*